

# LA GAZZETTA

ITSSE MATTIUSSI a.s. 2017 - 18 Nr.2

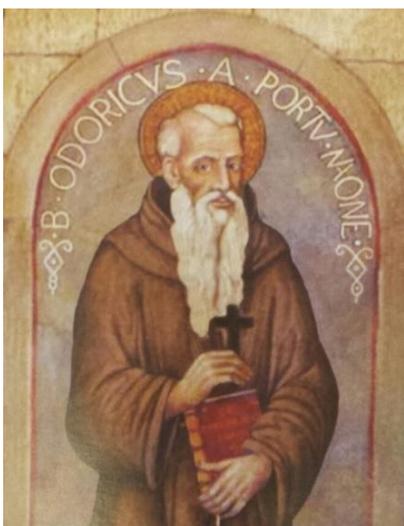
Dirigente scolastico prof.ssa Alessandra Rosset

A cura delle prof.sse Daniela Dose, Michela Oro, Nicoletta Appiani, Chiarot Loretta

## ODORICO MATTIUSSI LA VITA

Odorico Mattiussi entrò ancora adolescente nel convento di san Francesco a Udine, dove fu ordinato sacerdote nell'Ordine francescano nel 1290.

Si distinse per zelo, austerità e quel fervore missionario che lo porterà a lasciare il proprio paese per l'Asia minore prima, ad incontrare poi i Mongoli, successivamente la Cina e l'India, per tornare infine in patria e riferire al Papa sulla situazione delle missioni in Oriente. La sua opera di apostolato gli fece meritare il nome di "Apostolo dei Cinesi".



### Il viaggio in Oriente

Verso il 1318 Odorico partì missionario per l'Oriente. Giunto a Thane (che ora è un sobborgo di Bombaj, Odorico classificò la

popolazione come *idolatra*, perché adorava fuoco, serpenti ed alberi; la città era stata però conquistata di recente dai musulmani, i quali condizionavano la vita religiosa. Odorico proseguì toccando Canton, infine, dopo 4-5 anni di viaggio, raggiunse Pechino dove fu ricevuto dall'imperatore Yesun Temur Khan (T'ai-ting-ti), pronipote di Kublai Khan, che aveva conosciuto Marco Polo (allora la Cina era ancora sotto il dominio dei mongoli). Dopo soli tre anni fu incaricato di rientrare in Italia. Durante il viaggio di ritorno visitò il Tibet e fu il primo europeo ad entrare nella sua capitale, Lhasa, da dove attraversò poi la Persia e l'Armenia.

### Il ritorno e la morte

Giunti a Trebisonda, Odorico e il suo compagno, frate Giacomo, si imbarcarono su una nave veneziana, giunsero prima a Venezia e successivamente a Padova.

Qui, nel maggio del 1330, su richiesta del suo superiore Guidotto, Odorico, ospite del monastero presso la Basilica di Sant'Antonio, dettò il resoconto del suo viaggio al frate Guglielmo di Solagna.

Poi Odorico, per adempiere il compito affidatogli dal vescovo Giovanni da Montecorvino riprese il cammino per raggiungere la curia papale ad Avignone. L'itinerario prescelto prevedeva un viaggio via terra fino a Pisa, poi via mare fino a Marsiglia e quindi ad Avignone. Proprio mentre era diretto ad Avignone si ammalò e fece ritorno ad Udine dove morì il 14 gennaio 1331.

Nella Biblioteca Riccardiana a Firenze si trova la sua relazione del viaggio nelle Indie. Odorico ci ha lasciato anche le sue memorie raccolte nell'*Itinerarium Terrarum*.

Fu proclamato beato da papa benedetto XIV 2 luglio 1755 e attualmente è in corso il processo di canonizzazione.

Pordenone gli ha dedicato una parrocchia, sita in viale della Libertà, e nel 1939 gli ha intitolato una via cittadina. Nel 1992, è stato completato il progetto per l'edificazione della nuova chiesa su disegno dell'architetto svizzero Mario Botta .



La tomba di Odorico nella Chiesa del Carmine in Udine

Prof.ssa Daniela Dose

## **Cara Asia**

### **Rimarrai sempre nel nostro cuore**

Lunedì 19 febbraio, alle 12.30, si è tenuto un minuto di raccoglimento in ricordo di Asia Shemshiri. Gli allievi delle classi si sono raccolti nel corridoio adiacente alla classe.

Si allega un ricordo dei compagni di classe.

Cara Asia,

Ti scriviamo sperando che tu sia da qualche parte ad ascoltarci. Oggi ci siamo ritrovati in classe senza di te e ancora non riusciamo a credere come improvvisamente tu abbia potuto lasciarci.

La nostra classe non sarà più la stessa senza la tua camminata, i tuoi modi bruschi, i tuoi occhi azzurri, il tuo altruismo, le tue felpe sempre troppo grandi, le tue cantate nelle ore di geografia, le tue immancabili caramelle,

insomma di te ci mancherà tutto.

Abbiamo cercato di distrarti dai cattivi pensieri ma purtroppo non é bastato.

Per te ci sarà sempre un ricordo nei nostri cuori così come nella nostra classe il tuo posto rimarrà sempre tra di noi.

Ti ammiriamo per la forza con cui hai affrontato ogni situazione, la tua compagnia insostituibile e i sorrisi che ci regalavi ogni giorno nonostante tutto.

A malincuore ti salutiamo e ti auguriamo tutto il meglio che non hai potuto avere qui.

Al pensiero degli allievi si unisce il ricordo di tutti gli insegnanti e del personale della scuola.

Cara Asia rimarrai sempre nel nostro cuore!

Classe 2B AFM

## **Leggere fiabe: che passione!**

Nel mese di giugno 2017 io e un mio compagno di classe abbiamo frequentato il corso per diventare volontari del Progetto Matilda nella sala Teresina Degan, nella Biblioteca Civica di Pordenone(Area Bambini), per le letture di fiabe ai bambini di età compresa tra i 3 e i 10 anni.

È una bellissima esperienza, i bambini sono sempre stati un "punto debole" per me, riescono a farmi cambiare umore, mi rallegrano, mi fanno ritornare bambina e rivivere i momenti che purtroppo non ricordo con esattezza, se non alcuni frammenti di quella che è stata la mia infanzia; mi immergo nel loro mondo e guardo attraverso i loro occhi, e quindi da un'altra prospettiva, tutto ciò che mi circonda, ciò che mi accade. Quando finisce la serata ed è il momento di ritornare alla realtà, di staccarsi da questi piccoli angeli, divento quasi triste, ma allo stesso tempo sono carica di energia e con la speranza che io possa cambiare qualcosa lì fuori, così come loro cambiano ogni volta qualcosa in me. Sono felice di aver conosciuto nuove persone, di aver lavorato in

gruppo con i miei compagni. Ringrazio anche la prof.ssa Dose per questa sua iniziativa.

Sabina Bursuc  
Classe 4A AFM



MARIANA ZETU  
MAHMOOD TUBBA  
CORINNE ANDREAN  
GIORGIA CIGANA  
CRISTINA LORENZON  
EMANUELA BURSUC  
GABRIELE LUTAJ  
GIADA MORI  
ILARIA COLONELLO  
MARA BOZ  
ELISA BELLOTTO  
ELEONORA SANTI  
SILVIA BALLA  
PAL DENISA  
GIORGIA CASONATTO  
GIORGIA SALATIN  
ALHAM ZAHID  
GIADA ZOPPE'

Queste ragazze sono lettrici di fiabe con il Progetto "Matilda mi racconti una storia?" in Biblioteca civica spazio ragazzi a Pordenone. Cristina Penso bibliotecaria.

## **La situazione nel Vicino Oriente. La Siria**

I giorni 17 e 24 del mese di Gennaio all'Istituto Tecnico Odorico Mattiussi si è tenuta la conferenza riguardante la situazione geopolitica in Medio Oriente. Relatore è stato il professore Cristiano Riva.

I temi maggiormente trattati sono stati la nascita e la successiva sconfitta dell'ISIS a Raqqa (Siria), da parte delle Forze Democratiche Cristiane (SDF), coalizione di arabi e curdi appoggiati dagli Stati Uniti, e il conseguente problema di chi prenderà il controllo della Siria.

L'incontro rivolto a diverse classi di quarta e quinta, si è svolto nell'Auditorium dell'Istituto, in un clima di interesse comune grazie alla capacità del professor Riva di tener sempre alta l'attenzione.

Per il prossimo anno sono previsti altri incontri per tenerci aggiornati sulla situazione in continuo progredire del Medio Oriente, sperando di poter arrivare, un giorno, a una pace duratura tra gli stati.



Anna Galli  
Classe 4A AFM

## **LA DANZA CLASSICA: CHE PASSIONE!**

Frequento la danza classica da quando avevo sei anni, mi sono appassionata fin da subito. Sono stata inserita in gruppo formato da dodici persone, dodici amici, dodici compagni di avventura.

Già, perché loro sono quelle persone sempre pronte a tenderti una mano quando cadi dopo una pirouette, sono quelle che ti tirano la gamba all'orecchio durante lo stretching, perché anche se fa male lo fanno per te, sono quelle persone con cui puoi parlare di tutto perché sai che verrai capita, perché in fondo parlate la stessa lingua, quella della danza. Sono quelle persone con cui hai passato saggi, spettacoli, concorsi, stage ed esami.

La mia scuola di danza, che si trova a Maniago, usa come metodo di insegnamento il metodo "RAD" (Royal Academy of Dance in London).

La Royal Academy of Dance è un'accademia di danza fondata nel 1920 a Londra.

Consiste in più o meno tredici esami da superare che si iniziano dai 4/5anni fino ai 20anni.

La danza classica è una disciplina rigida e prevede un abbigliamento impostato: calze, body e scarpette sono sempre presenti! Essendo severa, pretende rispetto e dedizione.

La danza classica, nata nel 1661 a Parigi, ha avuto come colonne portanti alcune tra le celebrità internazionali e italiane, tra cui le più importanti sono: Carla Fracci, Roberto Bolle, Zakharova Svetlana, Rudolf Nureyev.

Carla Fracci è nata nel 1936 a Milano, ha ballato in tantissimi teatri e ha danzato con molti ballerini. È considerata l'etoile della danza.

Roberto Bolle è nato nel 1975 a Casale Monferrato, a dodici anni entra al Teatro della Scala, e anche lui ha ballato con moltissime ballerine in maestosi teatri. È considerato anche lui l'etoile, ma della danza maschile.

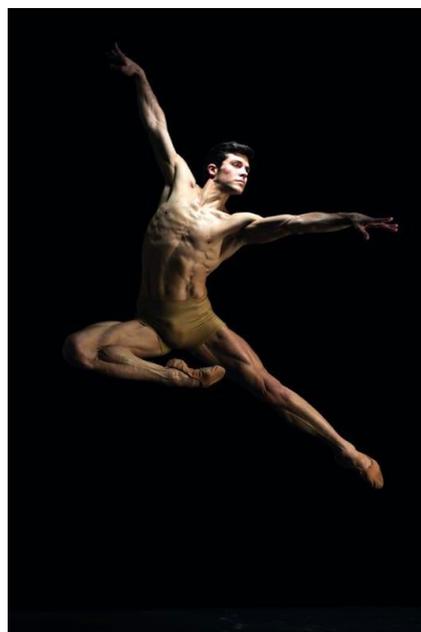
Zakharova Svetlana è nata nel 1979 in Ucraina. È la prima ballerina del teatro Bolshoi. Ed è definita la zarina della danza.

Rudolf Nureyev è nato nel 1938 in Russia ed è morto nel 1993. Era definito la leggenda della danza.

Per me la danza classica è molto importante, mi aiuta a scacciare i pensieri dalla testa; semplicemente ballando, danzando riesco ad



esprimermi meglio che con le parole, mentre ballo faccio vedere la persona che realmente sono.



Per me la danza non è semplicemente uno sport, ma è l'arte dell'espressione del corpo. Indipendentemente dal livello che raggiungi la danza ti regala sempre molte emozioni, per questo tutti la possono ballare.

Jennifer Rubin  
Classe 1B AFM

## **GITA A CERCIVENTO "UNA BIBBIA A CIELO APERTO"**

Lo scorso 18 dicembre le classi prime del nostro Istituto si sono recate a Cercivento, un paese dell'alto Friuli in provincia di Udine, per visitare la mostra "Una Bibbia a cielo aperto", realizzata dalla parrocchia di San Martino V.

Questo progetto, attraverso dei percorsi biblici a tema nelle piazze e nelle vie con la realizzazione di mosaici, affreschi e murales, sulle pareti di case private ed edifici pubblici, accompagnati da relative citazioni dei versetti biblici in italiano e friulano, prevede che

Cercivento diventi una **“Bibbia a cielo aperto”**.

Gli ideatori di questa mostra, attraverso l'Arte, hanno voluto porre in contatto credenti e non credenti, abitanti e visitatori, con un testo fondamentale per la civiltà occidentale in generale e friulana in particolare: la Sacra Scrittura.

Uno dei percorsi maggiormente visitati è quello dei 10 momenti fondamentali della *Storia della Salvezza*, realizzati dalla scuola mosaicisti di Spilimbergo. I primi cinque momenti fanno parte dell'Antico Testamento (la Creazione, il Sacrificio di Isacco, l'Esodo, il Dono della legge, la Profezia di Natan).

I restanti sono invece del Nuovo Testamento (l'Annunciazione, la Passione, la Resurrezione, la Pentecoste, la Gerusalemme Celeste, descritta nel testo dell'Apocalisse). Gli episodi dell'Antico Testamento sono profezie e quelli del Nuovo Testamento sono il compimento, in cui si svela il progetto salvifico di Dio per l'umanità.



Nel percorso *“la Via di Maria”* sono stati scelti 10 episodi significativi della sua vita. Questi episodi sono: l'Annunciazione, la Visitazione, la Natività di Gesù, la Presentazione al Tempio, Gesù tra i dottori, le Nozze di Cana, la Vera Beatitudine, la Crocifissione, la Pentecoste e l'Incoronazione di Maria. Un altro percorso rilevante è quello dei *“Discepoli di Emmaus”*, che comprende un unico affresco situato nell'ingresso della casa canonica.

Il quarto percorso che abbiamo visitato è quello del *“Buon Samaritano”*, che si trova di fronte al Municipio, perché il mosaico tratta l'argomento di aiutare il prossimo, proprio

come il Municipio, “casa” dei cittadini, fa con i suoi abitanti.

Al termine del percorso, abbiamo visitato l'opera, decisamente suggestiva, collocata in una grande parete di un'abitazione storica, che riproduce con la tecnica della fotoceramica, il *“Giudizio Universale”* della Cappella Sistina di Michelangelo, dove è raffigurato Dio che, con il Suo Giudizio, condanna nell'Inferno, redime nel Purgatorio e accoglie nel Paradiso.

Questa gita è stata molto istruttiva, con molti valori storico-biblici, che si accostano perfettamente al bellissimo paesaggio di montagna, e ci ha permesso di capire quali episodi dell'Antico Testamento si collegano e si compiono nel Nuovo.

Gli allievi delle Seconde

## LA MIA BICICLETTA

Si tratta di una bicicletta da corsa costituita da un telaio metallico verniciato di nero al quale sono fissati il manubrio, la sella, le forcelle di sostegno delle ruote, la pedaliera.

Ha due freni, uno anteriore e uno posteriore, ed è dotata anche di un cambio di velocità che permette di adeguare l'andatura e lo sforzo sui pedali in base alla pendenza. Mi è stata regalata 3 anni fa, in occasione del mio dodicesimo compleanno.



Quando sono in sella del mio cavallo alato mi sento enormemente felice. Con le mani ben strette al saldo manubrio e i piedi sui sicuri pedali, corro come un fulmine, senza il minimo sforzo grazie al prodigioso cambio di velocità. I freni della mia favolosa bici funzionano perfettamente e i raggi delle ruote quando sfreccio al vento, assomigliano a girandole d'argento.

Oxana Sviderschi  
Classe 1B AFM

## LA MIA VALIGIA

La mia valigia per me è un oggetto indispensabile e non deve mai mancare in casa mia.

Io amo viaggiare, ho fatto tantissime vacanze bellissime e tante escursioni, ma sempre in compagnia della mia valigia. È di grandezza media, di colore blu tendente all'azzurro per il troppo uso, che dà quel tocco vintage. Le ruote e la maniglia consumate, simbolo di saggezza e tutta l'imbottitura un po' lisa. Questa valigia per me è come un compagno di viaggio e di avventure, che non mi abbandona mai e dove trovo sempre la cosa giusta al momento giusto.

Preparare la valigia è uno dei momenti più felici perché, mano a mano che metto i vestiti al suo interno, ho il pensiero fisso sulla meta da raggiungere e così posso già immaginarmi come sarà la destinazione ancora prima di esserci arrivato. Il momento più brutto invece è quando la vacanza è finita, torno a casa, disfo la valigia e la metto sopra l'armadio, sperando che il momento di riutilizzarla torni presto.

Anche se molto vecchia e brutta, la mia valigia mi ha sempre accompagnato dappertutto e buttarla via mi dispiacerebbe moltissimo, anche perché prima di me la utilizzava mia nonna, poi mia mamma e adesso è mia; questa valigia ha un passato molto lungo e sbarazzarsene, sarebbe come buttare via tantissimi ricordi.



Alessio Marcuzzi  
Classe 1B AFM

## MANZONI MON AMOUR!

Una classe si cimenta con i Promessi sposi nello stile dei manga... a cura della prof.ssa Michela Oro

LUCIA



RENZO



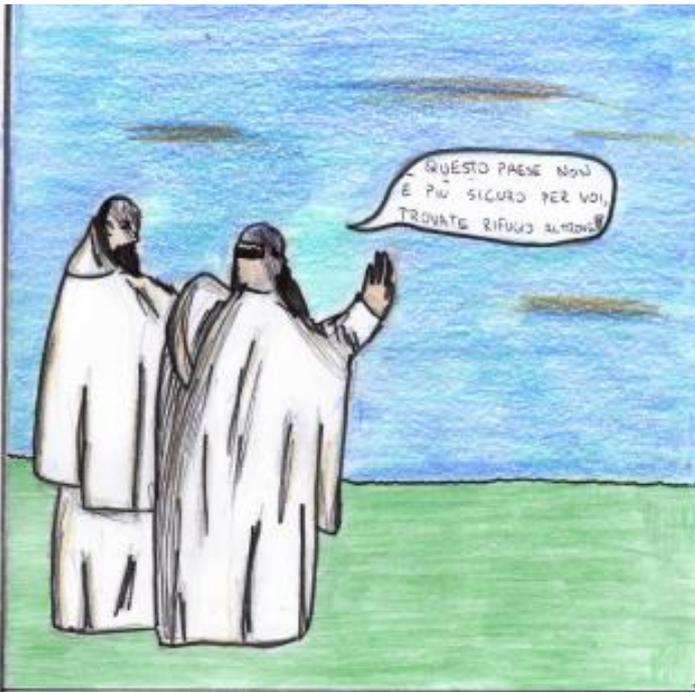




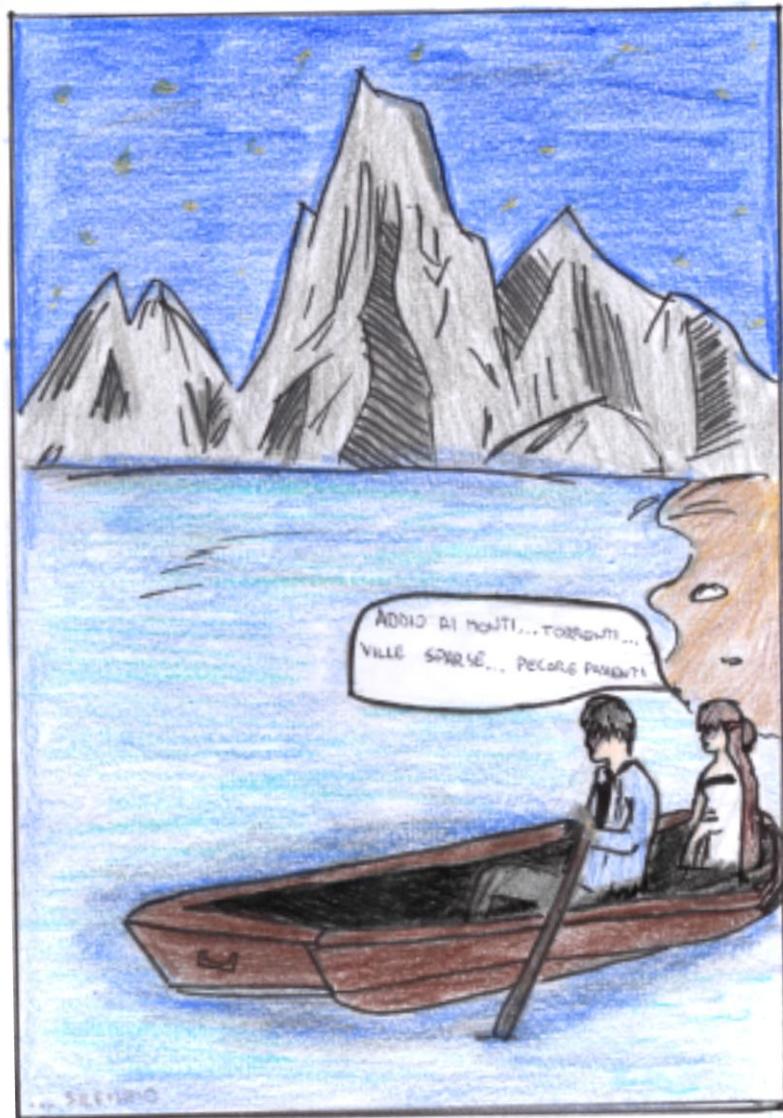
IL PAESE CONFUSO È IN SUBBUCLIO...  
PERCHÉ DON ABBONDIO CAPISCE L'INGANNO DI RENZO  
E LUCIA, CHE VUOLONO SPOSARSI A SORPRESA,  
COSÌ CHIEDE AIUTTO AI PAESANI CHE VENGONO IN SUO  
AIUTO.

FALLITO IL TENTATIVO DEL MATRIMONIO A SORPRESA,  
RENZO, LUCIA ED AGNESE SI DIRIGONO VERSO FRA CRISTOFORO  
CHE LI DIRÀ DI LASCIARE IL PAESE.





FRA CRISTOFORO SUGGERISCE AI PROMESSI SPOSI DI LASCIARE IL PAESE.



Arbias Mucka  
Classe 1A AFM

## GRAZIE ELISA!

Erik é un bambino di sette anni e come tutti i suoi coetanei vaa scuola con piacere.

Lui non ha molti amici, anzi si può dire che non ne abbia, forse é colpa del suo carattere, ma a Erik sembra non importare molto.

Erik vive solamente con suo padre e la loro situazione economica non é delle migliori, anche se il padre vedovo e operaio all'Electrolux si impegna sempre al massimo per far sì che Erik sia come tutti gli altri bambini.

Carnevale si stava avvicinando e la scuola aveva organizzato una festa dove tutti si dovevano travestire.

Arriva il giorno della festa ed Erik non vuole andarci, visto che non possiede un costume, poi però suo papà gli consegna il suo costume che conserva da quando era piccolo.

L'abito é a forma di orso, di un marroncino sbiadito, ma é senza un occhio; allora Erik si veste perché sa che suo padre ha dato il massimo e non vuole offenderlo, infine va alla festa ma con un po' d'imbarazzo.

Tutti gli altri bambini hanno costumi raffiguranti eroi e principesse mentre quello di Erik é un orso, mezzo accecato.

Un gruppetto di ragazzini si avvicina a lui, cominciando a prenderlo in giro per il suo personaggio, Erik abbassa lo sguardo, e si sente male. Poi come dal nulla compare Elisa, la ragazza più carina della classe e di cui Erik aveva una cotta.



Come un'eroina Elisa fa allontanare i bulli sbruffoni. Erik rimane immobile senza dire niente, mentre Elisa gli sorride: questo é l'inizio di una meravigliosa amicizia e chissà, forse qualcosa di più.

Arbias Mucka  
Classe 1A AFM

## LA NOSTRA ITALIA

(Progetto valori, a cura della prof.ssa Nicoletta Appiani)

Avete presente com'è il sottosuolo dove noi camminiamo tutti i giorni. Pensateci riflettete sulla nostra storia. Non l'avete presente? Ve lo dico io. Voi pensate di camminare sulla Terra, un ammasso di materiali ferrosi con un nucleo e un mantello invece ci sono anche tutti gli scheletri dei nostri fratelli che hanno combattuto per una sola ragione, unire questa nazione sotto un unico territorio e pensiero. Pensateci, in fondo, camminate sugli scheletri decomposti, sulle armi ancora non trovate, sulle divise portate fieramente, sulle bombe magari in attesa di esplodere sui morti. E noi che camminiamo tranquillamente e pensiamo a come la nostra vita faccia schifo oppure che pensiamo a come dichiararci alla nostra metà. In fondo ogni sottosuolo è composto da corpi, fin dall'antichità. Ma parlando della nostra Italia, che è fiera di portare il tricolore, tutti abbiamo in mente come sia, verde bianca e rossa. Ma veramente i colori hanno un significato o no? Insomma, i colori sono messi così perché erano belli e stavano bene? NO! Il verde come le divise dei militari, il bianco come le nevi delle Alpi e degli Appennini ed infine il rosso del sangue dei milioni di morti e feriti. Oltre alla bandiera un altro simbolo che ci rappresenta è l'inno, scritto da Goffredo Mameli un uomo, un fedele, un poeta, uno scrittore e un patriota italiano che riassume la storia del nostro territorio in un testo di soli dieci versi, partendo dal più conosciuto per andare avanti con passi che probabilmente nessuno si ricorda neanche più ma di così grande importanza. Fratelli di una stessa patria, rubata la vittoria all'Austria combattendo insieme uniti e con amore liberandoci con onore. Molto abbiamo combattuto per unirci una delle battaglie più importante è Legnano, ove sconfitto Barbarossa, terrore di tutti, restando compatti nella stessa Coorte e chiamati dalla stessa Patria che ci incita a non arrenderci.

Eleonora Bertiato  
Classe 1B

## CANZONE RAP

Vivo in

Italia

In strada con la Panda

Italia

In giacca marca Prada

Italia

Un po' Dolce e un po' Gabbana

Italia

UN PO' DOLCE E UN PO' AMARA

Fratelli in Italia, la situazione è varia

L'Italia è bella come Venezia ma in concretezza paga

In realtà è fragile come i più grandi

ma disse Garibaldi

che è l' unica DALL'OTTO E SESSANTA

Uno Stato a "doppio strato"

Un operaio ammaestrato

Si è appena rincasato

Se la prende con lo Stato

E con la moglie

Che prende botte

da un frustrato

Che troppe volte

non è stato stipendiato

Calpestato dal suo capo

FRA

Ciò che accade quando il sogno di uno è quello di TUTTI

Chi lavora come un cane per far crescere dei LUPI

Chi semina ma non trova FRUTTI

Ma la speranza non si perde in

Italia

In strada con la Panda

Italia

In giacca marca Prada

Italia

Un po' Dolce e un po' Gabbana

Italia

UN PO' DOLCE E UN PO' AMARA

Fratelli in Italia, la situazione è varia

L'Italia è storia come Roma

Siamo fratelli, NON SOLO UNA PATRIA

Rossa, bianca e verde

Perché non fa distinzioni di pelle

Anzi accoglie fazioni DI GENTE

Con l' elmo di Scipione

E con il suo valore

Affrontiamo anche la sorte

Perché uniti IN UNA COORTE

La sconfitta ci fa onore

Ci rialziamo con il cuore

Per tenere alto il nome

Di quella ch'è LA NOSTRA NAZIONE

È arrivato il solito lunedì

Si ritorna alla solita routine

Un giorno come gli altri quando capii

Non importa come vivo ma ti dico cosa vivo in

Italia

In strada con la Panda

Italia

In giacca marca Prada

Italia

Un po' dolce e un po' Gabbana

Italia

Un po' dolce e un po' amara

Gabriele Lutaj  
Classe 4A AFM